

Romeo e Giulietta per Biancofango: dodici adolescenti e una partita di pallone

22 dicembre 2014 di [paco1editor](#)
[Lascia un commento](#)

LAURA NOVELLI | Jeans e camicia bianca, un ragazzo e una ragazza si guardano negli occhi stando in piedi uno davanti all'altra; dondolano sulle loro scarpe da ginnastica Adidas, barcollano, si avvicinano, si baciano sfiorandosi, e ancora dondolano: così fragili eppure così veri, così eterni. Lei ha una viso già adulto e due occhiali che le



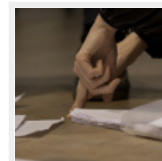
ingrandiscono lo sguardo intelligente; lui un sorriso generoso, occhi lucenti e un caschetto moro che gli dà un'aria un po' dannata. E' con questa immagine teatralissima che i giovani Lorenzo Fochesato ed Erica Galante danno ali al loro innamoramento in uno dei passaggi più poetici del poetico *Romeo e Giulietta*, ovvero *la perdita dei Padri* firmato da Francesca Macrì (drammaturga e regista) e Andrea Trapani (drammaturgo e interprete) per il Teatro di Roma e andato in scena al teatro India nei giorni scorsi.

Lorenzo ed Erica sono due dei dodici adolescenti "reclutati" in diversi licei della capitale e allenati svariati mesi per raggiungere un traguardo che va ben al di là del debutto e che meriterebbe senza dubbio lunga vita. Perché attraverso Shakespeare e attraverso – tanto più – questa coraggiosa riscrittura della sua celebre tragedia, essi hanno potuto sperimentare cosa voglia dire realmente il teatro; quanto sudore, fatica, luminosa bellezza ci sia nel percorso che prepara la presenza in scena; quanta ginnastica ci voglia per formare i muscoli del corpo e del cuore; in quanti modi diversi – persino opposti – il teatro permetta di declinare le emozioni più universali. Che sono poi le emozioni proprie della loro età: la paura e insieme la forza dei sentimenti, la rivalità tra coetanei, l'incomprensione degli adulti, l'idealismo che li rende eroici, la delusione che ce li fa apparire deboli. E poi la solitudine, l'istinto di schierarsi da una parte o dall'altra, quel silenzioso non saper cosa fare con cui spesso chiedono aiuto ai grandi o, viceversa, quel maldestro voler fare troppo con cui spesso credono di non aver bisogno di aiuto. E il teatro, il lavoro insieme, diventa allora anche una strada per conoscersi, per capirsi, per crescere con maggiore consapevolezza. Non per niente alcuni di questi dodici interpreti – oltre ai due protagonisti, è doveroso citare gli altri dieci: Emilio Airulo, Diego Benedetti, Sara Celestini, Mounir Derbal, Gaia Diodori, Paolo Leccisotto, Sara Mefodda, Martina Mignanelli, Antonio Saponara, Maria Sgro – li avevamo già visti in *Culo di gomma*, produzione nata all'interno del progetto *Perdutamente* con cui la compagnia *Biancofango* si era posta l'obiettivo di parlare dei ragazzi di oggi attraverso i corpi e le voci dei ragazzi di oggi. Nell'affrontare *Romeo e Giulietta* l'operazione si fa più compiuta, più raffinata, più complessa. A partire proprio da fatto che la partitura originale si presta a una lettura impietosa della famiglia, della distanza generazionale tra padri e figli, come se in fondo il dramma dei due giovani innamorati fosse causato proprio dalla miopia e dall'indifferenza di un potere (tanto più solenne nella voce registrata di Federica Santoro/il Principe) incapace di costruire dialogo e di elargire comprensione.

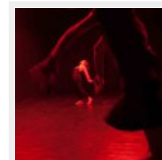
All'ingresso del pubblico, il palcoscenico, completamente vuoto se non fosse per due panchine e un piccolo tavolo posti sul fondo, è già diventato l'agone di una partita di calcio dove i corpi si scontrano e combattono. Le due bande rivali dei Montecchi e Capuleti non si fronteggiano dunque a furia di duelli e colpi di spada, bensì tirando il pallone ma su un campetto di calcio, metaforicamente assunto a simbolo pasoliniano di una stagione della vita in cui è quanto mai significativo vincere o perdere, rischiare o stare in panchina, resistere o uscire di scena. Laddove uscire di scena sta esattamente per morire (si veda

PUNTI DI VISTA

Sul precipizio: Lisa Ferlazzo Natoli e il suo Lear di Edward Bond



Corto circuito e interferenze tra arti: "Da dove sto chiamando"



"Cinquanta!", la classe operaia va sulla Luna



RUBRICA – MONDOCANE



Mondocane#24 – Vi piaccia o no
MARAT | Chi l'avrebbe mai detto. Che uno vede il nome di Debora ... [\[Continua a leggere...\]](#)

[I MONDOCANE PRECEDENTI](#)

PAC SU FACEBOOK

ultu PAC -
Paneacquaculture
Mi piace 2.588

ULTIMI COMMENTI

Speciale Rassegna st... su
L'anatomia del corpo soc...
Speciale Rassegna st... su Parola e
Potere: ovvero del Fr...
Speciale Rassegna st... su Il ritorno
del ritorno. Pinter...
Speciale Rassegna st... su Uno
spettro s'aggira...eti...

l'uccisione di Mercuzio, quella di Tebaldo e la splendida scena del suicidio finale di Romeo e Giulietta): essere espulsi da quei padri/arbitri glaciali e lontani che con questi adolescenti, con i loro stessi figli, non hanno nulla da spartire, se non che un cartellino nero dai risvolti tragici.

Già, i padri. Chi sono qui i padri? Due attori più o meno quarantenni, Trapani (padre Capuleti) e Simone Perinelli (padre Montecchi), entrambi molto bravi per quanto diversissimi per stile e percorso professionale, che non recitano un ruolo, una parte: piuttosto, mostrano la loro storia/natura di attori (nervosa, inquieta e a tratti cinicamente sguaiata quella di Trapani; pacata, straniata e vagamente distratta quella di Perinelli) per andare incontro alla "naturalzza" dei giovani partner. Motivo per cui i due piani interpretativi – quello dei padri e quello dei figli – non stridono; semmai si incontrano, si completano. Ed è proprio questo incontro "formale" a garantire che lo scontro "sostanziale" sia violento e doloroso: Romeo cerca conforto in un genitore infantile capace solo di leggere il giornale e trangugiare merendine Kinder tutto il giorno; Giulietta in un padre/padrone torbido e viscido (oltre ai versi di una poesia di Gozzano, giunge qualche eco di *Porco mondo* e *Fragile Show*) che è pronto a sbatterla fuori di casa.

Unico adulto ammesso a gettare lo sguardo nella verità dei ragazzi è il violoncellista Luca Tilli, pregevole nel dare corpo musicale ai momenti salienti del lavoro (così come già faceva in *Culo di gomma*) ma anche a confondersi tra i personaggi come fosse un folletto buono, o un Pinocchietto silenzioso che vaga incolume per il campo, mentre il destino rotola dentro una palla. Un destino feroce con molti: ai versi di Dino Campana si affida l'intenso monologo di Rosalina/Maria e il suo pianto è il lamento di ogni abbandono, di ogni occasione perduta (sarà infatti lei a chiudere l'intera pièce); mentre sono le note della canzone *Albergo a ore* cantata da Gino Paoli ad accompagnare l'ultimo gesto eroico dei due innamorati infelici: quel volo ancora una volta leggero, dondolante, fragilissimo, con cui si accomiatano dal mondo per sempre. Ma è difficile credere che la loro sia realmente una sconfitta.

Condividi:



Shakespeare nostro
contemporaneo oltraggio
In "Novità"

Una roba fra Spregelburd,
Almodovar e una sit com
scorretta
In "Novità"

"Sonata per ragazza sola": il
bifronte omaggio di Federica
Bern a Irène Némirovsky
In "Novità"

Filed Under: [Novità](#), [Satura](#), [Scena](#), [Teatro](#)
e [Giulietta](#)

Tagged With: [Biancofango](#), [francesca macrì](#), [Romeo](#)

« [La vita come una caduta: l'incontro danzato di Guidetti, Giordano e Boccadoro](#)
[Ranuncoli* di feste\(n\)](#) »

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Speciale Rassegna st... su
"Quartett": Malost...



Rossana Valsecchi su [Latella](#),
Cupiello e i fan del...



Gianni Scuto su [Latella](#), [Cupiello](#) e i
fan del...

VIDEO REPORTAGE RECENTI

Gyohei Zaitzu e la danza
butoh / La videointervista
_Da dove sto chiamando 14



Videointervista a Francesca
Foscarini – Da dove sto
chiamando 2014



Batook a Bergamo: il ritmo
ancestrale della scena per le
vie della città



[GLI ALTRI VIDEO IN ARCHIVIO](#)

ULTIMO TWEET PER PAC

"Le trincee della Grande Guerra sono
terribili, sono piene di sangue, topi,
fango, freddo, cadaveri, morte. Sono...
[fb.me/3cGfriuP3](#) 4 hours ago

INTERVISTA A LICIA LANERA E RICCARDO
SPAGNULO SU PAC [fb.me/2relcA7xb](#)
4 days ago

"Non sarà, come si chiedono i due
personaggi, che il gioco ad un certo
punto sfugga di mano? E poi perché...
[fb.me/2vx8VgHPP](#) 1 week ago

[Segui @PaneAcquaCult](#)

PAC CANALEVIDEO

PAC/Uno dei nostri video reportage.
Cercate gli altri sul nostro canale
YOUTUBE [https://www.youtube.com](https://www.youtube.com/user/ArteCultureLive/videos)
[/user/ArteCultureLive/videos](https://www.youtube.com/user/ArteCultureLive/videos)

ARTE E CULTURE PREFERITE?

Seleziona una categoria

[+ Iscriviti](#)

CALENDARIO

dicembre: 2014

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				
« nov			gen »			

LOG IN

Registrati

Accedi

Voce RSS

RSS dei commenti

Blog su WordPress.com.

Questo sito non rappresenta una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza periodicità.
Pertanto, non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della Legge n. 62 del 7.03.2001.

RETURN TO TOP OF PAGE

BLOG SU WORDPRESS.COM. · THE MODERN NEWS THEME.